

**Campobasso • Presidio delle organizzazioni sindacali davanti alla sede della Prefettura**

# Sblocco del tetto salariale e più sicurezza, la **Polizia** scende in piazza

*Appello al Governo affinché modifichi il disegno della legge di Stabilità*

Questa volta, a scendere in piazza, sono state le organizzazioni sindacali della **Polizia di Stato** **Siulp**, **Sap**, **Siap**, **Silp** Cgil, Ugl e **Consap**. Ieri mattina, dinanzi la sede della Prefettura di Campobasso, un presidio con volantinaggio contro il disegno di legge di stabilità a difesa della dignità professionale e della specificità funzionale degli operatori del settore, oltre alla tutela del diritto dei cittadini ad avere una sicurezza ed un soccorso pubblico efficiente e qualificato, all'altezza di un Paese civile.

Una iniziativa alla quale hanno partecipato anche le sigle sindacali della **Polizia Penitenziaria**, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. Ad essere denunciate dai sindacati "le irresponsabili scelte che il Governo si appresta a far approvare con il disegno di Legge di Stabilità in discussione in Parlamento e che richiedono un tempestivo ed immediato intervento parlamentare di modifica": Gli stessi sindacati premono per lo sblocco del c.d. «tetto salariale» per il recupero delle risorse economiche necessarie per il pagamento degli assegni perequativi e delle progressioni automatiche (una-tantum); la revisione del modello di sicurezza e dei presidi di **polizia** e del soccorso pubblico sul territorio, che potrebbero comportare una riduzione della spesa ed una razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche oltre che una maggiore efficienza ed efficacia del

servizio e più sicurezza per i cittadini; una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere del personale efficace e coerente con un nuovo modello di sicurezza e che valorizzi la professionalità dell'operatore di **polizia** e dei vigili del fuoco. I contenuti del disegno di legge di stabilità del Governo – continuano - smentiscono le dichiarazioni pubbliche e mediatiche rivolte ai cittadini sulla necessità di garantire maggior sicurezza del territorio e nel territorio. Si tratta di un modello di comunicazione che può ben ascrivere alla categoria della c.d.»pubblicità ingannevole» e che esprime una sostanziale indifferenza verso il diritto alla sicurezza dei cittadini e verso gli operatori del settore che in condizioni di crescente disagio e di paralisi funzionale per la mancanza di risorse, sono costretti quotidianamente nei posti di lavoro e negli uffici ad attuare in diverse modalità e forme una vera e propria questua verso terzi o anticipando le risorse economiche per sostenere le spese necessarie per reperire materiale e strumenti che gli consentano di lavorare o per effettuare le missioni". I sindacati, in rappresentanza degli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico "ritengono che la misura sia colma e che siamo ormai in prossimità del capolinea se non ci sarà un immediato e repentino cambio di direzione".

La protesta delle categorie, avvenuta in numerose città di Italia, ha poi avuto un seguito, nel pomeriggio di ieri, dinanzi palazzo Chigi.

